



FEDERAZIONI NAZIONALI LAVORATORI COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

Segreterie Generali

Roma, 9 marzo 2026

Prot.n. P/3614/2026/2 VDO/gp

Oggetto: Disciplina degli orari e delle giornate di esercizio dell'attività commerciali - richiesta incontro .-

On. Alberto Luigi Gusmeroli
Presidente della X Commissione (Attività Produttive,
Commercio e Turismo)
Camera dei Deputati

gusmeroli_a@camera.it

Egregio Presidente,

le scriviamo in qualità di rappresentanti delle Segreterie Nazionali di Filcams CGIL, Fisascat CISL e Uiltucs, organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nei settori del commercio, della distribuzione e dei servizi, per sottoporre alla Sua attenzione la necessità di procedere quanto prima alla calendarizzazione delle proposte di legge riguardanti la regolamentazione delle aperture degli esercizi commerciali nelle giornate festive.

Il Decreto Legge 6.12.2011 n.201 (convertito con Legge 22.12.2011 n.214), dell'allora Governo Monti, intervenne sulla disciplina degli orari e delle giornate di esercizio dell'attività commerciali, disciplina che era già stata oggetto di riforma pochi mesi prima con l'entrata in vigore del D.L. 6.07.2011 n.98 (convertito con Legge 15.07.2011 n.111) e poi del D.L. 13.08.2011 n.138 (convertito con Legge 14.09.2011 n.148), sancendo la liberalizzazione degli orari e delle aperture degli esercizi commerciali sul tutto il territorio nazionale, consentendo l'apertura indiscriminata tutti i giorni dell'anno, comprese domeniche e festività sul principio della libera concorrenza tra imprese.

L'impatto sulle lavoratrici e i lavoratori è stato netto ed evidente. Avendo fallito nell'intento di far crescere i consumi interni, non essendoci stato un aumento del potere d'acquisto, l'effetto delle liberalizzazioni si è riversato tutto sulle spalle degli addetti del settore costretti a gestire turni su un perimetro temporale più ampio, fino a 365 giorni l'anno e in alcuni casi con aperture h24. Il peggioramento della conciliazione vita lavoro è stata la conseguenza più nefasta. Inoltre, l'aggravio dei costi per le imprese, tutte costrette ad aprire nei giorni festivi e domenicali per non perdere quote di mercato, non ha consentito né un aumento dell'occupazione per far fronte ai maggiori turni né una compensazione economica per il disagio dei lavoratori.

Il settore non ne ha giovato: il processo non ha né fatto recuperare vendite ai centri commerciali, tutti in grande difficoltà, a cominciare dagli ipermercati, né ha arginato la moria delle piccole attività commerciali, anzi abbiamo assistito allo svuotamento delle attività commerciali di prossimità e nei centri storici.

La pressione svolta in questi anni dalle scriventi per richiedere un intervento sulla normativa che limitasse sensibilmente le aperture, chiudendo nei giorni festivi e riconsegnando a livello locale la programmazione delle aperture domenicali solo quando necessarie ed utili, ha spesso provocato l'attenzione dei media a cui è seguito un apparente interesse dell'attività dei Governi e del Parlamento, che si è però tradotta in proposte di legge assolutamente poco incisive e comunque mai arrivate in fondo all'iter per una eventuale approvazione.

Le chiediamo la disponibilità a ricevere una delegazione delle scriventi Organizzazioni Sindacali presso la Commissione Attività Produttive, al fine di poter rappresentare nel merito le nostre valutazioni e proposte e contribuire in modo costruttivo al confronto parlamentare.

Certi della Sua attenzione su un tema di così forte impatto sociale, restiamo in attesa di un cortese riscontro e porgiamo distinti saluti.

Il Segretario Generale
Filcams Cgil
Fabrizio Russo



Il Segretario Generale
Fisascat Cisl

Vincenzo Dell'Orefice



Il Segretario Generale
Uiltucs

Paolo Andreani

